

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa I.P.T.
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

Unità - Domenica 18 dicembre 1994
 Redazione
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa I.P.T.
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

IL CASO. Ragazza travolta dal bus. Il magistrato indaga sui proprietari delle auto in doppia fila

Incidente mortale per sosta selvaggia È omicidio colposo?

■ Quando la sosta selvaggia può causare incidenti gravissimi e addirittura la morte, l'automobilista indisciplinato può essere accusato di omicidio colposo, è quanto ha ritenuto il pubblico ministero presso la Procura circondariale Mario Bertuzzi che ha deciso di indagare sui tre automobilisti che il 15 novembre scorso hanno lasciato le loro auto ferme in seconda fila in via di Forte Braschi alla Pineta Sacchetti. Qui un autobus dell'Atac ha travolto ed ucciso una giovane ventenne, Sara La Scala che alla guida del suo motorino ha perso il controllo del mezzo, forse proprio andando a sbattere su di una di queste auto. Il conducente del pesante automezzo non è riuscito ad evitare la giovane, perché a causa delle auto in sosta proibita la strada, sufficientemente larga, era stata ridotta ad un vicolo stretto. Da una ricostruzione dei fatti il magistrato, dopo aver interrogato l'autista dell'Atac, ha disposto di iscrivere nell'Albo degli indagati anche i possessori delle auto lasciate in seconda fila, nel frattempo identificati. «Non si tratta di un caso isolato o di un'eccezione - fanno sapere dalla Procura - perché chiamare in causa chi sia in corso in una violazione del codice della strada che ha dato luogo ad un incidente è un obbligo di legge e di conseguenza una consuetudine per il magistrato».

Una decisione che rafforza l'opera di repressione degli abusi e delle irregolarità degli automobilisti che

vede impegnati i vigili urbani. «Non posso che essere lieto della decisione del magistrato - afferma il comandante del Corpo Arcangelo Sepe Monti - certo mi dispiace che per arrivare ad una decisione si sia dovuto verificare un evento così tragico, ma è importante sollecitare la sensibilità degli automobilisti e questa decisione può rappresentare un deterrente importante. A volte un parcheggio in seconda fila non rappresenta soltanto un intralcio al traffico ma qualcosa di più grave - un vero e proprio pericolo per la collettività». La lotta alla doppia fila continua e per il comandante dei vigili l'iniziativa del magistrato obbliga ad essere più severi. «L'impegno è già massimo contro queste infrazioni, ma bisogna soprattutto prevenire l'abuso» - aggiunge Sepe Monti, per il quale - «È una lotta contro una mentalità diffusa da vincere nell'interesse della collettività perché le multe non bastano».

Poi vi è un problema di strumenti per condurre questa lotta. A parte il servizio rimozione autoveicoli, a febbraio scade la convenzione con l'Ac, il comandante dei vigili non esclude l'utilizzo di tecnologie che consentono di controllare il rispetto del codice della strada da parte degli automobilisti, procedendo alla graduale sostituzione in quest'opera e dove è possibile, dei vigili. Sono diverse le soluzioni possibili, si tratta di tecnologie che devono essere omologate sulle quali sta lavorando la XIV ripartizione. □ R M



L'assessore Walter Tocci in alto, traffico e macchine in sosta in una via della capitale. Parigi

Parcheeggi a metà prezzo e disco orario

■ «Ciascuno ha i suoi compiti, e noi lavoriamo per risolvere alla radice il problema della sosta selvaggia - così esordisce il vice sindaco Walter Tocci nonché assessore alla Mobilità, impegnatissimo a trovare una risposta al complicato dilemma che rischia di travolgere e paralizzare la città, dove circolano circa 2 milioni e mezzo di autoveicoli ma sono soltanto 350 mila i posti auto disponibili».

Da questo dato e da un uso eccessivo dell'autovettura bisogna partire per capire e cercare di risol-

vere il fenomeno della sosta selvaggia, che ha svolto gravi e drammatici non solo per l'ambiente e il tasso di inquinamento, ma anche, come il caso della giovane ventenne travolta dal mezzo Atac, per gli incidenti anche mortali che si possono determinare. Un'emergenza che all'amministrazione capitolina appare insolvibile senza interventi precisi che puntano a scoraggiare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico.

E su questo Tocci insiste. «Se i romani vogliono evitare le conse-

guenze negative della sosta selvaggia spero si incunosciano alle iniziative che ha preso l'amministrazione, come la convenzione che abbiamo stipulato con le autorità. L'elenco lo si può trovare al numero 610 del Televideo, e sono molte. Tutte praticeranno tariffe scontate del 50 per cento, pari a mille lire l'ora, per quegli automobilisti in possesso di un abbonamento metrobus. Un modo per mettere a disposizione dei romani migliaia di posti auto che sulle vie consolari possono essere utilizzati come dei ven e propri parcheggi di

scambio, dove lasciare l'auto e prendere il mezzo pubblico».

Ma le misure messe in cantiere dal Campidoglio per scoraggiare la sosta selvaggia non si fermano a questo. «Contro la sosta selvaggia sulle principali arterie cittadine a partire da quelle consolari abbiamo attivato un piano straordinario di produttività dei vigili urbani. Abbiamo fotografato la situazione ad ottobre, a gennaio faremo il punto della situazione e in base ai risultati i vigili verranno retribuiti. Non dimentichiamo che su queste strade abbiamo introdotto la sosta con il disco orario e questo dovre-

bbe favorire la sosta a rotazione assicurando maggiori possibilità per tutti».

Quello della rotazione e della sosta breve è un po' la chiave della strategia di Tocci. Oltre all'aumento dei posti auto realizzati con lo sblocco del piano parcheggi che hanno portato 5.000 posti auto in più la novità più importante è l'introduzione della tariffa sosta».

A partire dal gennaio prossimo - chianse il vice-sindaco - adotteremo una soluzione strutturale al problema. Con l'introduzione della tariffa sosta sarà infatti

possibile regolare in via economica il fenomeno. Il unico modo per eliminare la distanza tra posti auto e auto in circolazione. Bisogna partire da una distinzione abbiamo previsto tre diversi tipi di sosta. Quella del residente che lascia l'auto nei pressi della sua abitazione non la muove e quindi non deve pagare nulla. Poi vi è l'automobilista che ferma l'auto per un breve periodo circa un ora, e che pagherà una tariffa bassa. Mentre invece la tariffa sarà alta per chi decide di depositare la propria auto per strada per tutto il giorno».

«Vogliamo scoraggiare chi si reca al lavoro con i propri mezzi occupando il suolo pubblico per tutta la giornata - continua Walter Tocci che aggiunge - Gli introiti che si realizzeranno andranno all'Atac, chi usa l'auto finanzia il mezzo pubblico». Su questo il vice sindaco insiste, perché rappresenta il circuito vizioso del meccanismo. «Un flusso di risorse che consentiranno un miglioramento del servizio pubblico e questo potrà favorire un suo maggiore uso, che avrà come conseguenza la riduzione della domanda dei punti sosta».

I progetti di rilancio rimangono nel cassetto e la tradizionale fiera si trascina stancamente

Piazza Navona, «circo» sempre più triste

«Ciao 1995»
 Attività per ragazzi durante le vacanze

Il Comune di Roma ha organizzato «Ciao 1995» dal 27 dicembre al 5 gennaio i ragazzi dell'obbligo potranno essere ospitati dalle 8 alle 14.40 nei centri, di solito scuole, messi a disposizione dal comune che fornirà anche i mezzi di trasporto, la copertura assicurativa e prodotti della Centrale del latte. Costo dell'iniziativa 10 mila lire al giorno per ragazzo o di 80 mila lire per l'intero periodo. I genitori interessati potranno rivolgersi direttamente nei luoghi dove si svolgono le attività o presso l'ufficio comunale. «La città a misura delle bambine e dei bambini».

«È Natale per tutti»
 Solidarietà in piazza

Oggi alle 18 nella piazzetta antistante il Centro commerciale «Raffaello» (via Longoni, 3) Don Bergamaschi, della Caritas Diocesana e Don Gneco dell'Osservatorio romano partecipano all'iniziativa di solidarietà «È Natale per tutti». Si raccolgono fondi, capi di vestimento, giocattoli da destinare a chi ne ha più bisogno. Ci sarà anche l'assessore Claudio Minelli.

Sabato sera a piazza Navona. Natale è alle porte e il rito del pellegrinaggio alle bancarelle degli addobbi e dei giocattoli si ripete. Ma la tradizionale parata di oggetti natalizi si è snaturata piano piano con l'inserimento di pezzi di luna-park e di venditori di porchetta, con il disordinato aumento di baracche di ogni foggia. Caduti nel vuoto tutti i progetti di risistemazione della storica fiera. E intanto i commercianti si lamentano.

LUANA BENINI

■ Sciamano per via Giustiniana, attraversano piazza S. Luigi dei Francesi, a piazza Madama si fermano a guardare l'ingresso del Palazzo tutto illuminato perché è in corso la seduta. I bambini incantati di fronte ai granatieri di Sardegna, in un marone con mantellina rossa e basco nero, che affiancano le altissime guardie del Senato, mantello nero, copricapo a mezza luna e pennacchio rosso. Poi, via ad immergersi fra le luci, i suoni e i colori di piazza Navona. La barriera delle bancarelle è una sequenza ininterrotta, come al solito, come da decenni, nelle tre settimane a cavallo di Natale. E fino alla Befana va avanti questa specie di Porta Portese del regalo e dell'addobbo natalizio.

La passeggiata fa parte del rito. Ma riserva sempre meno sorprese. Anzi, anno dopo anno, lo spettacolo della piazza grondante lustri e palle di vetro colorato si è opacizzato, ha perduto smalto. «La prima

mentosa anche per la venditrice di cocchi e cocchetti vari, anatre, vasi, cassette. «Finora abbiamo venduto poco e niente aspettiamo l'ultima settimana». Altro giocattoloio altro pianto. «È così nera». Cosa vende soprattutto? «I Power Ranger» e la «Barbie snodata». I primi sono degli omicciattoli di plastica originari dei cartoni animati di «Italia 7», i parenti stretti dei «Mighty Robotic Warriors», altri omicciattoli, vanazzoni sul tema dell'uomo pipistrello. L'onnipotente Tv che manda tentacoli dappertutto. Una cliente è incerta fra la mollia che scende le scale e il clown che fa le evoluzioni sulle parallele, ma poi decide per il picchio che scala il tronco. Già meglio degli ormi ometti.

Una bancarella affollata. Due ragazze indaffarate fra frioni di legno, lune di legno, pesci tropicali di legno. Quanto vanno i frioni? «Da 2 mila a 15 mila». Il signor Raffaele è il più avvelenato di tutti. È seduto, sensissimo, dietro le pile dei libri. Ma gli avventori sono rari. Apre il rubinetto. «I libri non si vendono. Prima avevo i giocattoli ma quest'anno non me li hanno dati. Qui sono rimasti tutti gli articoli dovevano colpire i croccanti e i panini non i giocattoli. Perché questa è una delle piazze più sporche d'Italia. La sera girano topi che sembrano gatti. Ci sono barboni che fanno pipì. Ma come si fa a tenere aperte le baracche della porchetta! Dovevano essere eliminati tutti i generi che non guardano il Natale, ma siccome le associazioni degli ambulanti



Bancarelle e zampognaro a Piazza Navona. Regione Nuova Cronaca



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

LAIC apre un ufficio informazioni in via Machiavelli 50 Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321